

Giornale di Sicilia 23 Maggio 2013

«Estorsione a ditta gelese». Imprenditore condannato

Si è concluso ieri, con una condanna ed un'assoluzione, il processo che vedeva imputati Iper estorsione, ad una ditta gelese il due imprenditori capitini Bartolomeo Testa Camillo ed Enzo Farinella. Testa Camillo è stato condannato a 7 anni e al pagamento di una multa di 2.500 euro, interdetto, in maniera perpetua, dia pubblici uffici e per i 7 anni In cui sconterà gli verrà sospesa la patria potestà. È stato assolto invece Enzo Farinella. Il collegio penale del Tribunale di Nicosia ha quindi accolto solo In parte le richieste del pm della Dda nissena Onelio Diodero, che aveva concluso la sua requisitorla chiedendo la condanna di Testa Camillo, che per il pm avrebbe anche favorito la latitanza di Daniele Emanuello, a 9 anni e 7 mesi di reclusione e 9 mila euro di multa, oltre alla trasmissione degli atti alla Procura di Nicosia per il reato di calunnia che l'imputato avrebbe commesso nel corso del dibattimento. Per Enzo Farinella la richiesta di condanna era di 5 anni e 6. Le motivazioni del collegio nicosiano si conosceranno fra 90 giorni. Testa Camillo era stato arrestato a novembre del 2011 dopo che l'imprenditore impegnato nei lavori di realizzazione della strada di collegamento Cerami - Capizzi lo aveva denunciato. Secondo le accuse Testa Camillo avrebbe chiesto il pizzo alla ditta Martorana e "consigliato" all'amministratore di rivolgersi a lui per le forniture di materiale lapideo e calcestruzzo.

Cristina Puglisi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS